

Rudic con vista su Rio «Settebello e Croazia sono ancora da oro»

● Il grande doppio ex: «Che bravi i giovani di Campagna il mio Brasile può stupire, il campo da 25 non mi piace»

Franco Carrella

Anche vista da Rio, Italia-Croazia rappresenta una sfida dal fascino speciale. «Il confronto tra due squadre che ai prossimi Giochi possono ripetersi» racconta Ratko Rudic dalla sua casa di Ipanema. C'era lui sulla panchina biancorossa, a Londra, quando il Settebello dell'allievo Campagna si arrese in finale. Avrebbe conquistato il quarto oro olimpico personale, dopo i due alla guida della Jugoslavia ('84, '88) e quello con gli azzurri ('92). Interrompendo la parentesi da dirigente federale croato, si è rituffato nella mischia per sposare l'affascinante progetto sudamericano: un anno di Brasile è bastato al tecnico più vincente della pallanuoto - cittadino italiano per meriti sportivi, dal 2007 nella Hall of Fame - per capire che questa Nazionale può stupire. Non ha mai vinto una medaglia olimpica.

Tracciamo i primi bilanci.

«Abbiamo fatto grandi passi avanti, sono soddisfatto. C'era da crescere sotto tutti gli aspetti, come potete immaginare: organizzazione, strutture, preparazione atletica, tecnica, tattica. Sapete che sono un perfezionista... Non è stato facile, ma ho trovato entusiasmo e collaborazione. Ci alleniamo sodo, tra Rio e San Paolo. Purtroppo il gran caldo è un ostacolo e lo aggiriamo scendendo in vasca di primo mattino. I successi contro avversarie come Australia e Olanda, per citarne due, ci hanno confortato.



Ratko Rudic, ora 65 anni, festeggia la vittoria contro l'Italia ai Giochi di Londra 2012 AP

ORE 20 IN TV

Reduce dal bagno di folla di domenica nello stadio della Juventus, dove ha ricevuto l'applauso al centro del campo, il Settebello ospita la Croazia alle 20 con diretta su RaiSport 1. È la quarta giornata di World League: nella terza, gli azzurri hanno riposato e i croati hanno battuto il Montenegro (14-8) che oggi riceve la Turchia. **Class. gir. C:** Croazia 9 (giocate 3); Italia 5 (2); Montenegro 1 (2); Turchia (1), Francia (2) 0.

La formula Alle finali di Bergamo, dal 23 al 28 giugno, si qualifica la prima di ciascun gruppo europeo oltre all'Italia (ammessa di diritto come Paese ospitante) e alle quattro provenienti dagli altri continenti.

Gli azzurri Il c.t. Campagna ha convocato 16 giocatori: Tempesti, Del Lungo, Bruni, Nora, Velotto, Gallo, Renzuto, S.Luongo, Busilacchi, Coppoli, F.Di Fulvio, Figari, Figlioli, A.Fondelli, N.Gitto e Giacoppo.

Solidarietà Varie iniziative legate all'evento di Torino, illustrate sul sito www.italiacroazia.it. In partnership con Arena, 200 cuffie della Nazionale verranno distribuite in cambio di una donazione per la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Due pass vip all'asta per Action Aid.

Siamo sulla strada giusta».

Ama far lavorare i giocatori in condizioni di stress estremo: come si concilia con la vita rilassante che ci trasmettono le spiagge brasiliane...?

«Non dovete badare alle immagini da cartolina - ride di gusto -. Fatte le debite proporzioni, qui la vita è come dappertutto e per fortuna posso contare su ragazzi estremamente motivati che hanno voglia di imparare. Nessun rilassamento. Quanto alla città, è meravigliosa, certo. Avrei voluto vedere allo stadio qualche partita del Mondiale di calcio, ma in quel periodo eravamo all'estero».

Perrone è già dei vostri dopo aver salutato la Nazionale spagnola, sarete ancora più competitivi con l'annuncio innesto dei naturalizzati Soro e Vrljic.

«Giocano da tempo in Brasile e le pratiche burocratiche so-

Sotto, il tecnico nella sua ultima apparizione alla guida del Settebello, i Giochi di Sydney 2000

AP



L'esperimento del campo da 25 metri?

«Non mi piace, sono scettico. Lo ero già vent'anni fa, quando se ne cominciò a discutere. Così si esalta la forza e non la tecnica, che invece ha bisogno dello spazio. Altro che movimento, io vedo un gioco più statico. Alla pallanuoto serve altro: investire di più nella promozione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALASANITÀ A NAPOLI

Baraldi accusa «Tre ospedali e nessun otorino per visitarmi»



Fabio Baraldi, 24 anni, centroboia azzurro EPA

Fabrizio Napoli
NAPOLI

Tre pronto soccorso in una sera, tornando a casa senza essere stato curato. È la disavventura vissuta sabato da Fabio Baraldi, centroboia della Canottieri Napoli e del Settebello, dopo la partita giocata in casa contro il Savona. Nel primo quarto Baraldi prende un colpo all'orecchio sinistro, esce dolorante, viene soccorso ma decide di rientrare in acqua. A fine gara, però, il dolore non passa, si teme la rottura del timpano. Così si reca al Fatebenefratelli, al Cardarelli e al Pellegrini senza trovare un otorino di turno. «Domenica mattina, dopo una notte insonne per il dolore, mi ha visitato il dottor Frasca - racconta il 24enne di Carpi -, contattato attraverso la Canottieri. Ma c'era troppo sangue nell'orecchio e solo oggi (ieri, ndr), dopo una visita al Cardarelli, ho avuto la diagnosi». Niente rottura del timpano, ma una forte contusione con ingrossamento della membrana e irriduzione dei tendini del collo: 10 giorni di prognosi per Baraldi, che dunque salta la Croazia.

MALEDIZIONE Non è un gran momento per il centroboia del Settebello. Campagna deve fare a meno di Matteo Aicardi (pubalgia, tempi di recupero ancora incerti) e ha convocato i giovani Lorenzo Bruni e Tommaso Busilacchi: peccato che quest'ultimo, ieri, sia stato colpito da influenza. Data l'emergenza, il c.t. si è visto costretto a convocare Massimo Giacoppo, difensore che a Recco ha spesso giocato ai due metri, sostituendo Aicardi. «È la macumba dei centroboia», scherza il c.t. Che forse avrebbe bisogno di un talismano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo > Volto nuovo in SuperLiga

Con Torres si sogna Molfetta vede i playoff «Ci divertiremo ancora»

● Portoricano, cresciuto parlando la lingua dei segni perché i genitori sono entrambi sordi: «Una grande lezione di vita»

Mario Salvini

Molfetta è ottava, virtualmente nei playoff. E se la notizia non vi fa effetto, pensate che è davanti a Piacenza. Un'ebbrezza che ieri, tra i giornalisti locali che strabuzzavano gli occhi, ha fatto dire al regista cubano Raydel Hierrezuelo: «Se ai playoff ci arriviamo veramente poi possiamo anche vincere lo scudetto». Ecco, così è forse un tantino troppo. Però è vero che Di Pinto e i suoi ragazzi stanno stupendo tanti. E se ci stanno riuscendo molto merito è di Maurice Torres, 23enne portoricano arriva-

to in corsa. Che fin qui ha giocato quattro partite e ne ha vinte tre. Alla media di 5,4 punti a set, come solo Atanasijevic.

CHE ESORDIO Torres l'anno scorso era passato da Latina, ma non se ne erano accorti in molti. Salvo poi renderci tutti amaramente conto di chi è il 6 settembre a Cracovia, al Mondiale: Italia-Portorico 1-3, con 27 punti suoi. Poi è tornato a casa, è andato a vincere lo scudetto coi Capitanes de Arecibo, prendendosi anche il premio da MVP. Infine lo ha chiamato Molfetta. E lui ha subito sbalordito tutti: «compreso me stesso». Nel senso che: «Sono arrivato alla sera

della vigilia, il giorno di Natale ho fatto un allenamento e a Santo Stefano ho giocato. Dall'altra parte c'erano Parodi, Podrascanin, alcuni dei giocatori più forti del mondo». Cioè Macerata. «Io schiacciavo, schiacciavo e la palla andava giù». Alla fine 31 punti e 3-2 per Molfetta. L'idea che qualcosa stesse per cambiare ha cominciato a balenare nelle teste di tifosi, dirigenti, compagni.

LEZIONE DI VITA Maurice è nato a Portorico e cresciuto in California, terra di mamma Shelly, a Riverside, dove papà Mike giocava a basket da semiprò. E dove lui era diviso tra spagnolo e inglese, anche se, e questo è



Maurice Armando Torres (23), l'anno scorso prima a Latina poi a Montpellier

l'aspetto straordinario: «La prima lingua che ho imparato è stata quella dei segni». Perché Shelly e Mike sono sordi. «Per comunicare con mamma e papà ho dovuto imparare il loro linguaggio. Ed è stata una grande lezione di vita: perché i sordi sono belle persone, abituati a convivere con un problema e a superarlo. Capiscono la gente meglio degli altri». E nel suo caso gli hanno anche insegnato l'amore per lo sport. «Tutti e due miei genitori sono stati alle olimpiadi per sordi, papà nel basket, mamma nella pallanuoto. Una passione ereditata anche da due delle mie tre sorelle: Susanne gioca a calcio a Concordia,

Shaquilleh a pallavolo ad Arizona, tutte e due in Ncaa».

DA MALIBU' A MOLFETTA E' poi da dire che Maurice ha avuto una certa fortuna coi posti in cui si è trovato a vivere: ha studiato a Pepperdine, cioè a Malibu, e adesso abita a Beverly Hills con Danielle, la fidanzata, giornalista di Time Out. «E' di origine italiana, di Ischia, dove torna quasi ogni anno. E finalmente giovedì arriva a Molfetta». Che non sarà Malibu, né Beverly Hills: «Ma io ci sto benissimo. Mi diverto. E secondo me ci divertiremo ancora di più quando saremo ai playoff».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS Macerata: ultime chance oggi a Parigi

● (a.a.-m.g.) Solo un successo può tenere in corsa Macerata per la qualificazione in Champions. Bianco-rossi a Parigi, contro l'unica squadra battuta finora, senza Kovar, k.o. per l'infortunio in coppa Italia. Al suo posto Bonacic. Subito in campo Piacenza che ospita i belgi del Roeselare. Perugia sarà giovedì a Tours. Domani in campo anche le donne: Busto in casa con la Dinamo osca, Piacenza a Istanbul col Vakifbank. **UOMINI Girone A:** oggi 20.30 Piacenza-Roeselare (Bel), domani Lugano (Sui)-Costanza (Rom). **Classifica:** Costanza 10; Piacenza 7; Roeselare 6; Lugano 1. **Girone E:** oggi (20.30 diretta su FoxSport) Parigi (Fra)-Macerata, Fenerbahce Istanbul (Tur)-Belgorod (Rus). **Classifica:** Belgorod 12; Fenerbahce, Macerata, Parigi 4.